

PRESIDENTE. La Camera ha sentite le intenzioni manifestate dall'onorevole Panattoni, e certamente ne terrà conto nel regolare il suo ordine del giorno e nelle discussioni.

L'onorevole Cadolini ha la parola per una mozione d'ordine.

CADOLINI. In molte occasioni il Ministero venne invitato ad occuparsi dello studio di una legge forestale. Ora l'onorevole ministro per l'agricoltura e commercio ha presentato parecchi progetti di legge, fra i quali non sentii annoverare quello a cui io accennava.

Siccome questa legge fu ripetutamente richiesta e promessa, ed in ispecial modo allorchè si trattava degli interessi della Sardegna, i quali, come allora si disse, erano gravemente compromessi per la mancanza di una legge la quale provvedesse alla conservazione delle foreste, e siccome il ministro ha ora presentato un progetto di legge riguardante il credito fondiario, il quale è certamente molto rannodato colla legge forestale, ciò che la rende tanto più necessaria, così io credo opportuno d'invitare il Ministero ad occuparsi di tale progetto di legge, e a dirci se a quest'ora se ne sia occupato.

Credo poi opportuno di aggiungere che, ritenuto pure di non poterlo in questo scorcio di Sessione discutere, sarebbe opportuno che venisse presentato il progetto di legge, perchè il paese e la Camera potessero fin d'ora prenderlo in esame.

PEPOLI, ministro per l'agricoltura e commercio. Non poteva sfuggire al Ministero la necessità di una legge forestale, ed io mi piaccio dichiarare all'onorevole Cadolini che essa è pronta e che io l'ho fatta litografare e distribuire a tutte le deputazioni provinciali, acciò diano il loro parere in proposito.

Credo che fra pochi giorni queste risposte faranno ritorno, poichè, se non erro, sono già circa quaranta giorni che la legge è stata in questo modo distribuita. Se la Camera avrà tempo di discutere questo progetto di legge, non sarà certamente il Ministero che vi farà opposizione, poichè io prendo il formale impegno di presentarla appena i Consigli provinciali avranno fatto conoscere la loro opinione. Ho creduto di dovere inviare ad essi questa legge, poichè credo che essi siano in questa materia competentissimi, ed il Ministero desiderava perciò conoscere la loro opinione.

Credo in questo modo aver soddisfatto all'interpellanza dell'onorevole Cadolini.

PRESIDENTE. L'onorevole Massari vuole parlare su quest'incidente?

MASSARI. Per una mozione d'ordine, se l'incidente è esaurito.

PRESIDENTE. È esaurito. Parli.

MASSARI. Ieri l'onorevole ministro delle finanze ha presentato alla Camera la proposta di legge emanata dal Senato intorno ai sali e tabacchi. Siccome si tratta di una legge la quale deve fruttare parecchi milioni alle nostre finanze, così io credo che non ci sia tempo da perdere. Rivolgo quindi preghiera alla Camera di

rinvviare l'esame di questa proposta emendata alla stessa Commissione che se ne è occupata prima. Spero di avere almeno in quest'occasione l'appoggio del mio onorevole amico il ministro delle finanze. (*ilarità*)

SELLA, ministro per le finanze. Prendo la parola per ringraziare il mio onorevole amico il deputato Massari... (*ilarità*) della sua cortesia nell'aver fatto alla Camera una preghiera che per parte mia mi sentivo in dovere di muovere prima che la seduta finisse. Non dubito che la Camera vedendo questa proposta fatta da lati così diversi vorrà darle favorevole accoglienza. (*ilarità*)

DI SAN DONATO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Interrogo la Camera se ella acconsente a che il progetto di legge venuto con modificazioni dal Senato per la privativa dei sali e tabacchi, sia rimesso a quella stessa Commissione che se ne è occupata prima.

Se non c'è opposizione, questo rinvio s'intenderà approvato.

(È approvato.)

**INTERPELLANZE DELL'ONOREVOLE DI SAN DONATO
RELATIVE ALLA CITTÀ DI NAPOLI.**

PRESIDENTE. L'onorevole Di San Donato ha facoltà di parlare.

DI SAN DONATO. Avendo il bisogno di indirizzare delle domande al ministro delle finanze, lo pregherei a volermi designare un giorno.

Che se egli desidera sapere su che esse si aggireranno, gli dirò francamente avanti tutto che mi ha fatto senso dispiacevolissimo il decreto che ho letto oggi nella *Gazzetta Ufficiale d'Italia* nel quale è detto:

« Art. 1. È dichiarata opera d'utilità pubblica l'occupazione dei locali affittati a privati negli edifici che il demanio dello Stato possiede in Napoli, denominati *Foresteria, ex-Principe di Salerno, Solitaria o Consulta ed Egiziaca*.

« Art. 2. Sarà agli inquilini suddetti corrisposta quell'equa indennità che verrà di comune accordo convenuta fra essi e la pubblica amministrazione, od in difetto stabilita dal tribunale competente. »

Questa è ora divenuta la prima delle cose per cui io debbo chiedere al signor ministro le spiegazioni che lo hanno indotto a fare questo decreto che mi pare troppo avanzato.

Dirò brevemente non le ragioni che assistono quegli inquilini per non uscirne, ma la nessuna utilità pubblica nello impossessarsi di questi locali. Essi non sono reclamati da alcuna necessità, se per necessità non si intende alloggio ai militari.

Così per cominciare dirò che la Camera avrà letto nel bilancio di marina una maggiore indennità all'ammiraglio comandante il dipartimento meridionale, paragonandola a quella accordata all'ammiraglio di Genova, e ciò per spese di alloggio. Or bene l'ammiraglio di Napoli per alloggiarsi fa uso di un appartamento nel palazzo che si apparteneva al principe di Capua.